

# IL MITO DI ER



# Fonti e luoghi

Tratto da uno dei 34 dialoghi realizzati da Platone, questo mito esposto da Socrate ha come protagonista Er il guerriero originario della Panfilia ; piccola regione costiera dell'Asia Minore



# Il Mito

- Er, dopo essere caduto in battaglia, torna nel mondo dei vivi e racconta ai presenti ciò che aveva visto nell' Iperurano, luogo aldilà del cielo dove la sua anima si era riunita con molte altre dopo la morte.

Qui le anime venivano giudicate in base alle azioni compiute in vita e venivano spedite in una sorta di "Paradiso" o "Purgatorio".

La permanenza in questi luoghi era temporanea e vi si accedeva per mezzo di due coppie di voragini che rappresentavano l'entrata e l'uscita del cielo dove risiedevano le anime buone e della Terra dove venivano mandate le anime malvagie.

# Permanenza Temporanea

- Come già detto la permanenza delle anime nel mondo ultraterreno era a tempo limitato.

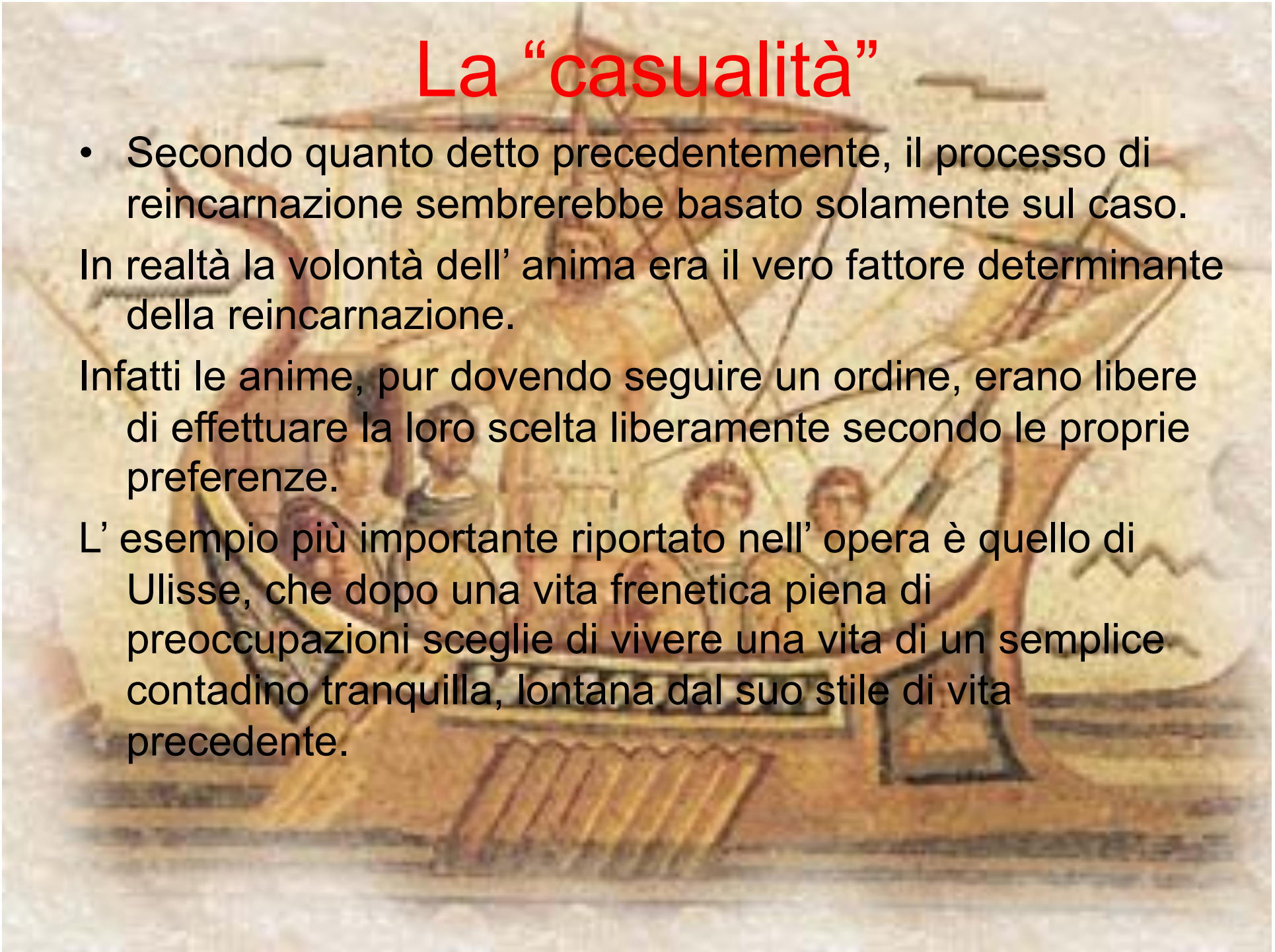
Le anime dopo mille anni dovevano reincarnarsi in un corpo mortale. Questo fenomeno era dettato apparentemente solo dalla casualità.

Venivano riunite in un luogo dove un araldo incaricato dalla Moira Lachesi distribuiva una serie di numeri secondo l'ordine dei quali le anime avevano il diritto di scegliere il corpo nel quale risiedere.

Dopo la scelta, le anime prima di andare nel corpo erano costrette a bere l'acqua del fiume Lete, la quale cancellava i ricordi della vita precedente.

# La “casualità”

- Secondo quanto detto precedentemente, il processo di reincarnazione sembrerebbe basato solamente sul caso. In realtà la volontà dell' anima era il vero fattore determinante della reincarnazione. Infatti le anime, pur dovendo seguire un ordine, erano libere di effettuare la loro scelta liberamente secondo le proprie preferenze. L' esempio più importante riportato nell' opera è quello di Ulisse, che dopo una vita frenetica piena di preoccupazioni sceglie di vivere una vita di un semplice contadino tranquilla, lontana dal suo stile di vita precedente.



# I dannati eterni

- Erano presenti delle anime tuttavia alle quali non era permesso reincarnarsi.

Queste erano appartenute ai tiranni più malvagi della storia che se cercavano di avvicinarsi alla voragine per uscire da quel luogo, un muggito enorme li rispediva all'interno e venivano portati presso il fiume Tartaro.

Queste anime non potevano reincarnarsi in quanto la reincarnazione era un avvenimento utile all'anime per apprendere qualcosa; le anime dei tiranni erano ritenute complete nel loro egoismo e nella loro malvagità, dunque era inutile che si reincarnassero.

